



INCHIESTA



la storia non racconta

Cercemaggiore: "vogliono appropriarsi una proprietà privata e ambiscono a rubare acqua pura". **PAG.3**

L'anagrafe degli eletti

Presto i comuni diventeranno molto più trasparenti, grazie a un decreto che ha messo d'accordo tutti. **PAG.3**

SPORT



SCUOLA CALCIO JELSI

Intervista al presidente Miccichilli: "Il punto da raggiungere è la stabilizzazione del club" **PAG.3**

PUNTI DI VISTA

Di Clemente: stop all'eolico nei siti archeologici per la tutela dei beni culturali e paesaggistico **PAG.3**



PRIMO PIANO

A LARINO

Nascerà la miss Molise 2011

© foto adisonline, Alessia Benevento

Quel nemico chiamato Aids

E' una responsabilità collettiva, una di quelle cose per cui vale la pena fare un po' di mea culpa: di Aids non si parla più. Da tempo, ormai. Come se con la fine degli anni '90 fosse passato il pericolo, come se lo spettro di questa tremenda malattia non fosse più di questo mondo. Eppure il virus c'è ancora, eccome, anche se ora non fa più notizia Campobasso è di-

ventata la terra di smercio di stupefacenti con un numero di malati conclamati in aumento e sieropositivi si presume circa mille. Ma la vita è di chi ne è colpito, complici i preziosi progressi della medicina, va avanti: come accade a Toro, piccola comunità, la "Valle" sorta di "grande famiglia", dove ogni giorno si lotta assieme contro questa malattia. **PAG.3**



Oltre venticinquemila a "rete unificata": abbiamo ricordato Borsellino.

Avevano ragione dalla trasmissione Fahrenheit di Radio tre a far notare come la giornata di ieri si sia aperta senza un'attenzione su ciò che di drammatico accadde diciannove anni fa. Poi nel corso della giornata grazie alle dichiarazioni del Presidente Napolitano le agenzie hanno battuto il ricordo che ancora corre nella mente e nel cuore di tanti di noi. **PAG.2**

LAVORO NERO PIACE MOLTO AI MOLISANI?

di Giovanni Testa

E saminando i dati sui redditi imponibili delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei Comuni molisani, su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi all'anno d'imposta 2009, dedichiamo alla dottessa Fusco Perrella, assessore alle politiche sociali della regione Molise, un diritto avverso: tutto questo elargire di parole, "al vento" e milioni di euro dichiarati in pubblico dove sono i risultati? L'assessorato alle politiche sociali doveva essere il centro di competenza della Regione Molise per tutte le questioni di politica economica. Assessore, il suo obiettivo era nel provvedere a una crescita sostenibile dell'economia. A tal fine, Ella, doveva dare un apporto a creare le necessarie condizioni di politica economica. Assessorato, il suo obiettivo era nel provvedere a una crescita sostenibile dell'economia. A tal fine, Ella, doveva dare un apporto a creare le necessarie condizioni di politica economica. I datori di lavoro e i lavoratori dovevano poter trarre profitto da una politica di crescita, dalla rimozione degli ostacoli commerciali e dall'abbassamento dei prezzi elevati in uso in tutta la regione. Nell'ambito della politica interna all'assessorato, la Regione doveva costituire un puntodi connessione tra imprese, partner sociali e mondo politico. **PAG.2**

CALCIO. Squadre giovanili ormai multietniche.

In città si gioca (e si fischia) straniero

Chi l'avrebbe mai detto che un giorno, sui campi di casa nostra, non si sarebbero visti solo babycalciatori di ogni nazionalità, uniti dall'amore per il pallone e dal sogno di diventare campioni, ma anche arbitri provenienti da mezzo mondo. Oggi quel giorno è arrivato, come confermano i vertici molisani dell'associazione italiana arbitri: "Sì, tra nostri fischietti ci sono molti stranieri, soprattutto africani, ma anche rumeni, alba-

nesi e spagnoli". Succede che tanti studenti universitari, una volta arrivati in città, decidano di tentare questa "carriera", spinti dalla passione per il calcio, dal rimborso riconosciuto ai direttori di gara e dal passaparola tra compagni di studi. E se qualcuno pensa che l'essere di pelle nera possa sottoporli a un eccessivo rischio di offese razziste, qui arriva la prima buona notizia: "In tanti anni c'è stato un solo caso clamoroso: per fortuna si dimostra

più maturità a livello dilettantistico che professionistico", spiegano dall'Aia. La seconda buona notizia viene da coloro che in campo scendono per giocare, e non per fischiare falli o fuorigioco: dai pulcini agli juniores, ormai non c'è squadra che non abbia tra le sue fila almeno qualche straniero, con alcuni casi "estremi". E così, allenamento dopo allenamento, partita dopo partita, i campioncini in erba imparano (anche) l'integrazione.

produciamo la voglia di mangiare

